

Rassegna stampa on-line 10 maggio 2013



VedoGreen:

- grande successo per la II edizione del "Green Investor Day" con oltre 250 partecipanti tra investitori, aziende e istituzioni;
- fatturato 2012 aziende green italiane quotate +9%, EBITDA Margin medio 26%;
- performance borsistica dell'indice green Italia +7%;
- 11 i settori green con 3.000 aziende monitorate presenti nell'Osservatorio VedoGreen: innovazione, efficienza energetica e sostenibilità i temi centrali per favorire la crescita della Green Industry

CORRIERE DELLA SERA*it*

Rinnovabili: VedoGreen, +9% ricavi e 26% ebitda medio green quotate in 2012

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 10 mag - Le 16 società del panel VedoGreen - che si amplia con l'ingresso di Enertronica, Sacom, Landi Renzo e Isagro - registrano una crescita del fatturato 2012 pari al 9% rispetto al 2011, un ebitda margin medio del 26% e una performance borsistica di +7% dall'inizio dell'anno (vs +2% Ftse Italia Small Cap)

E' quanto emerso dal 'Green Investor Day' organizzato da VedoGreen, la società italiana specializzata nella finanza per le aziende green, che ha visto la presenza di oltre 250 partecipanti. "VedoGreen ha individuato cinque leve di valore su cui puntare per diffondere un modello di sviluppo sostenibile e favorire la crescita e il consolidamento del Green Made in Italy - ha spiegato Anna Lambiase, a.d. di VedoGreen - vale a dire rafforzare la finanza green, migliorare la competitività per attrarre investimenti privati, diffondere una cultura green e una maggiore consapevolezza sui temi dell'innovazione, favorire interventi normativi omogenei per lo sviluppo sostenibile, migliorare la trasparenza societaria e finanziaria sui temi ambientali. Questi sono i punti chiave per intraprendere con successo la strada verso una crescita economica di lungo periodo". VedoGreen, attraverso il proprio Osservatorio che ormai conta oltre 3.000 aziende nazionali, monitora i trend e gli investimenti nei settori green. Inoltre sta costruendo un ampio network di relazioni con fondi specializzati e oltre 1.000 investitori nazionali e internazionali.

Vedogreen: fatturato 2012 societa' panel sale del 9% a/a

MILANO (MF-DJ)--Anna Lambiase, a.d. di VedoGreen, ha presentato in anteprima, in occasione del Green Investor Day, i risultati dello Studio Green Economy on capital markets (edizione 2013). Il panel di societa' italiane quotate si amplia con l'ingresso di Enertronica (rinnovabili), Sacom (biotecnologie) Landi Renzo (ecomobilita') e Isagro (agrofarmaci). Le 16 societa' del panel VedoGreen registrano una crescita del fatturato 2012 pari al 9% rispetto al 2011, un Ebitda Margin medio del 26% e una performance borsistica pari al +7% dall'inizio dell'anno (contro il +2% del Ftse Italia Small Cap).

In particolare, precisa una nota, il Green Investor Day organizzato da VedoGreen, la societa' italiana specializzata nella finanza per le aziende green, ha visto la presenza di oltre 250 partecipanti tra cui i principali esponenti del mondo della finanza internazionale e le migliori imprese italiane attive nei piu' innovativi settori della green economy come l'efficienza energetica, l'ecomobilita', il trattamento rifiuti e i servizi ambientali.

"Il Green Investor Day, l'appuntamento di standing internazionale, giunto alla II edizione", afferma Lambiase, "ha riscontrato un grande successo tra il pubblico di societa' e investitori green internazionali presenti, che hanno apprezzato nella sessione dedicata alla 'Crescita' la varieta' dei business model presentati da imprenditori e amministratori delegati delle aziende, e nella tavola rotonda dedicata al 'Capitale' il confronto tra i rappresentanti dei maggiori fondi specializzati nella finanza green sugli sviluppi futuri, sui settori e i mercati a maggiore potenziale di crescita e sulle tendenze di M&A. VedoGreen ha individuato 5 leve di valore su cui puntare per diffondere un modello di sviluppo sostenibile e favorire la crescita e il consolidamento del Green Made in Italy: rafforzare la finanza green, migliorare la competitivita' per attrarre investimenti privati, diffondere una cultura green e una maggiore consapevolezza sui temi dell'innovazione, favorire interventi normativi omogenei per lo sviluppo sostenibile, migliorare la trasparenza societaria e finanziaria sui temi ambientali. Questi sono i punti chiave per intraprendere con successo la strada verso una crescita economica di lungo periodo".

VedoGreen, attraverso il proprio Osservatorio che ormai conta oltre 3.000 aziende nazionali, monitora i trend e gli investimenti nei settori green; inoltre sta costruendo un ampio network di relazioni con fondi specializzati e oltre 1.000 investitori nazionali e internazionali. Dal lato impresa, grazie all'importante database proprietario di societa' green non quotate, monitora i settori, individuando quelli maggiormente innovativi (come eco-mobilita', chimica verde, eco-edilizia) e tecnologici e a maggior redditivita', selezionando le best in class italiane per promuovere un nuovo concetto di Made in Italy sostenibile da esportare nel mondo.

Piazza Affari è sempre più green. La carica delle 100 imprese pronte a quotarsi

E' tempo di dare colore a Piazza Affari. La borsa diventerà sempre più verde. Cento imprese sarebbero pronte a quotarsi. Alcune concluderanno il listing entro i prossimi. Lo svela ad **Affaritaliani.it Anna Lambiase** (nella foto), amministratore delegato di VedoGreen, società italiana specializzata nella finanza per le aziende sostenibili.

Accesso al credito e restrizione degli incentivi hanno pesato sul settore. E' andata meglio alle società green quotate: nel 2012 il loro fatturato è cresciuto del 9%, l'Ebitda margin del 26%. La performance borsistica dell'indice green Italia è stata un +7% e l'efficienza energetica è il comparto con maggiore prospettiva di crescita. La prospettiva di quotazione e l'incontro tra società e investitori è l'obiettivo del Green Investor Day organizzato da VedoGreen. Un appuntamento che ha richiamato **250 partecipanti** tra i principali esponenti del mondo della finanza internazionale e le migliori imprese italiane attive nella green economy. Oltre alle big Ternienergia, Falck Renewables, Kinexia, Greentech, Alerion e FrendyEnergy, di recente hanno fatto il grande passo anche Enertronica (rinnovabili), Sacom (biotecnologie) Landi Renzo (ecomobilità) e Isagro (agrofarmaci), portandoci a 16 le società del panel VedoGreen.

L'INTERVISTA

Come e con quali obiettivi nasce il Green Investor Day?

Siamo alla seconda edizione ed è già diventato un appuntamento fisso che ripeteremo ogni anno. Nasce con l'obiettivo di cercare un incontro tra imprese e finanza green: facilitare il contatto tra aziende in cerca di capitali, attraversare la quotazione, l'ingresso di nuovi investitori o la ricerca di partner industriali. Ad esempio, ci sono multinazionali interessate ad acquisire quote di partecipazione in aziende green.

Quanto la stretta del credito condiziona queste scelte e quanto ha pesato sul settore?

Dire esattamente quanto non è facile: ha inciso circa sulla metà del fatturato. E questo è gravissimo: significa aver bloccato la produzione di progetti in corso e, in altri casi, ha significato la chiusura. Per questo VedoGreen è importante: la difficoltà di accesso al credito porta le imprese a cercare nuove vie di finanziamento, alternative al canale bancario. Qualche anno fa, con gli istituti più aperti, forse VedoGreen avrebbe avuto meno successo.

Quali sono allora le alternative al canale bancario?

Lavoriamo sull'equity: l'ingresso di investitori nuovi che portino capitale in cambio di quote. Non vedo grandi alternative. A parte l'emissione di mini-bond: è una prospettiva interessante.

Ci sono imprese italiane che sono pronte per quotarsi?

Assolutamente sì. Per me è prioritaria rispetto all'ingresso di singoli fondi. Dovrebbe essere la prima opzione per le imprese. Da gennaio ad ora si sono quotate due società. La possibilità è molto concreta. Lo vediamo dal nostro database: stiamo analizzando circa 3 mila aziende green, valutando quali sono quelle pronte per la quotazione. Ce ne sono tante: un centinaio. Ma è solo una primissima stima.

Ce ne sono alcune che si quoteranno nei prossimi mesi?

Sì. E noi stiamo stimolando a farlo. Siamo convinti che per un imprenditore è pro della quotazione siano superiori ai contro. E troviamo una sensibilità più aperta rispetto al passato. Forse è una

questione generazione, a una crescita della cultura finanziaria. E poi la chiusura dei canali bancari pone la quotazione come alternativa sempre più concreta.

Berlusconi, Monti e adesso Letta: è cambiato o sta cambiando l'atteggiamento dei governi nei confronti del settore?

Sicuramente negli ultimi anni c'è stata una restrizione. Ci auguriamo che Letta possa vedere la grande energia e la grande innovazione di questo mondo. Non è solo fotovoltaico: è una realtà più ampia. Il settore ha certamente bisogno di un sostegno. Sarebbe bello portare avanti un'azione congiunta. Come, ad esempio, è stato fatto in Gran Bretagna, dove è stata costituita la Green Investment Bank per valorizzare l'importanza strategica del mondo green: è una banca di matrice governativa che destinerà 3 miliardi di dollari di investimenti in progetti sostenibili. In Italia, da questo punto di vista, siamo un po' indietro.

Il listing è anche un modo per affrancarsi dal sistema degli incentivi...

Assolutamente sì. La quotazione porta in azienda capitale fresco e questo ha un duplice effetto: poter finanziare progetti di crescita e avere un miglior rapporto debiti-mezzi propri e questo può portare a un circolo virtuoso che può portare a ottenere nuovo capitale, anche di natura bancaria.



Rinnovabili: VedoGreen, +9% ricavi e 26% ebitda medio green quotate in 2012

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 10 mag - Le 16 società del panel VedoGreen - che si amplia con l'ingresso di Enertronica, Sacom, Landi Renzo e Isagro - registrano una crescita del fatturato 2012 pari al 9% rispetto al 2011, un ebitda margin medio del 26% e una performance borsistica di +7% dall'inizio dell'anno (vs +2% Ftse Italia Small Cap)

E' quanto emerso dal 'Green Investor Day' organizzato da VedoGreen, la società italiana specializzata nella finanza per le aziende green, che ha visto la presenza di oltre 250 partecipanti. "VedoGreen ha individuato cinque leve di valore su cui puntare per diffondere un modello di sviluppo sostenibile e favorire la crescita e il consolidamento del Green Made in Italy - ha spiegato Anna Lambiase, a.d. di VedoGreen - vale a dire rafforzare la finanza green, migliorare la competitività per attrarre investimenti privati, diffondere una cultura green e una maggiore consapevolezza sui temi dell'innovazione, favorire interventi normativi omogenei per lo sviluppo sostenibile, migliorare la trasparenza societaria e finanziaria sui temi ambientali. Questi sono i punti chiave per intraprendere con successo la strada verso una crescita economica di lungo periodo". VedoGreen, attraverso il proprio Osservatorio che ormai conta oltre 3.000 aziende nazionali, monitora i trend e gli investimenti nei settori green. Inoltre sta costruendo un ampio network di relazioni con fondi specializzati e oltre 1.000 investitori nazionali e internazionali.

LA STAMPA.it

VedoGreen: oltre 250 partecipanti all'ultimo Investor Day

Il Green Investor Day organizzato da VedoGreen, la società italiana specializzata nella finanza per le aziende green, ha visto la presenza di oltre 250 partecipanti tra cui i principali esponenti del mondo della finanza internazionale e le migliori imprese italiane attive nei più innovativi settori della green economy come l'efficienza energetica, l'ecomobilità, il trattamento rifiuti e i servizi ambientali.

Anna Lambiase, AD di VedoGreen, ha presentato in anteprima i risultati dello Studio Green Economy on capital markets (edizione 2013). Il panel di società italiane quotate si amplia con l'ingresso di Enertronica (rinnovabili), Sacom (biotecnologie) Landi Renzo (ecomobilità) e Isagro (agrofarmaci).

Le 16 società del panel VedoGreen registrano una crescita del fatturato 2012 pari al 9% rispetto al 2011; EBITDA Margin medio del 26% e una performance borsistica di +7% dall'inizio dell'anno (vs +2,0% FTSE Italia Small Cap).

"Il Green Investor Day, l'appuntamento di standing internazionale, giunto alla II edizione - afferma Anna Lambiase, amministratore delegato di VedoGreen - ha riscontrato un grande successo tra il pubblico di società e investitori green internazionali presenti, che hanno apprezzato nella sessione dedicata alla "Crescita" la varietà dei business model presentati da imprenditori e amministratori delegati delle aziende, e nella tavola rotonda dedicata al "Capitale" il confronto tra i rappresentanti dei maggiori fondi specializzati nella finanza green sugli sviluppi futuri, sui settori e i mercati a maggiore potenziale di crescita e sulle tendenze di M&A. VedoGreen ha individuato 5 leve di valore su cui puntare per diffondere un modello di sviluppo sostenibile e favorire la crescita e il consolidamento del Green Made in Italy: rafforzare la finanza green, migliorare la competitività per attrarre investimenti privati, diffondere una cultura green e una maggiore consapevolezza sui temi dell'innovazione, favorire interventi normativi omogenei per lo sviluppo sostenibile, migliorare la trasparenza societaria e finanziaria sui temi ambientali. Questi sono i punti chiave per intraprendere con successo la strada verso una crescita economica di lungo periodo".

VedoGreen, attraverso il proprio Osservatorio che ormai conta oltre 3.000 aziende nazionali, monitora i trend e gli investimenti nei settori green; inoltre sta costruendo un ampio network di relazioni con fondi specializzati e oltre 1.000 investitori nazionali e internazionali.

Dal lato impresa, grazie all'importante database proprietario di società green non quotate, monitora i settori, individuando quelli maggiormente innovativi (come eco-mobilità, chimica verde, eco-edilizia) e tecnologici e a maggior redditività, selezionando le best in class italiane per promuovere un nuovo concetto di Made in Italy sostenibile da esportare nel mondo.

Hanno partecipato alla prima sessione dedicata alla "Crescita", gli amministratori delegati delle società quotate green, Stefano Neri (TERNIENERGIA), Piero Manzoni (FALCK RENEWABLES), Pietro Colucci (KINEXIA), Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini (GREENTECH), Giulio Antonello (ALERION CLEANPOWER), Rinaldo Denti (FRENDY ENERGY). Un'importante novità di questa edizione è stata la presentazione di società non quotate interessate all'apertura di capitale: Emanuele Mainardi (ENERGY RESOURCES), Andrea Chinellato (ELECTRA ITALIA), Richard Boomer (FOREST VALUE INVESTMENT MANAGEMENT), Federico Zacaglioni (ITALEAF) e Andrea Giustini (ECOERIDANIA) che hanno illustrato le principali strategie di sviluppo, le innovazioni green e le opportunità di mercato.

Tra le principali linee guida strategiche emerse: l'internazionalizzazione, sia attraverso la crescita per linee esterne che attraverso investimenti diretti, la diversificazione geografica, soprattutto verso Est Europa e mercati emergenti, attraverso la costituzione di Joint Venture, la creazione di partnership strategiche per l'integrazione verticale lungo la catena del valore, il miglioramento dell'efficienza operativa e il riposizionamento strategico nel settore dell'energia da fonti rinnovabili attraverso l'integrazione di attività nel settore energetico tradizionale, il consolidamento della leadership e l'espansione verso business green innovativi.

Nel pomeriggio, durante la tavola rotonda dedicata al "Capitale", una qualificata platea di imprenditori di società green nazionali e internazionali ha assistito alla discussione tra esponenti di spicco della finanza sui temi dell'innovazione e sostenibilità di modelli di business tradizionali, sull'interesse degli investitori per i comparti green, sulle strategie di sviluppo e l'M&A, la quotazione in Borsa e le performance dell'indice green Italia, sulle potenzialità di sviluppo dei diversi settori e dei nuovi mercati emergenti.

Gli investitori intervenuti alla seconda tavola rotonda: Marco Giorgino in qualità di Presidente VedoGreen, Fabio Ranghino (AMBIENTA SGR), Michele Appendino (AME VENTURES) Carlo Mammola (ARGAN CAPITAL), Massimo Gionso (CORPORATE FAMILY OFFICE SIM), Paolo Verna (ENVENT), Andrea Argnani (FONDAMENTA SGR), Sergio Buonanno (IDEA CAPITAL SGR), Simone Borla (QUERCUS INVESTMENT PARTNERS LLP) e James Beal (UK TRADE&INVESTMENT). Tutti hanno confermato l'importanza di un evento come il Green Investor Day e del ruolo rivestito da VedoGreen per agevolare la creazione di un green financial market.

L'evento si è svolto in collaborazione con Intermonte Sim e Websim, con il patrocinio di Borsa Italiana – LSE Group e AIFI e Idea Capital Sgr in qualità di Main Sponsor. Tra i partner dell'iniziativa: Corporate Family Office SIM, Factset, UK Trade & Investment e Dintec. Media Partner: Brown Editore, Mergermarket e Affari italiani.



Vedogreen: fatturato 2012 societa' panel sale del 9% a/a

MILANO (MF-DJ)--Anna Lambiase, a.d. di VedoGreen, ha presentato in anteprima, in occasione del Green Investor Day, i risultati dello Studio Green Economy on capital markets (edizione 2013). Il panel di societa' italiane quotate si amplia con l'ingresso di Enertronica (rinnovabili), Sacom (biotecnologie) Landi Renzo (ecomobilita') e Isagro (agrofarmaci). Le 16 societa' del panel VedoGreen registrano una crescita del fatturato 2012 pari al 9% rispetto al 2011, un Ebitda Margin medio del 26% e una performance borsistica pari al +7% dall'inizio dell'anno (contro il +2% del Ftse Italia Small Cap).

In particolare, precisa una nota, il Green Investor Day organizzato da VedoGreen, la societa' italiana specializzata nella finanza per le aziende green, ha visto la presenza di oltre 250 partecipanti tra cui i principali esponenti del mondo della finanza internazionale e le migliori imprese italiane attive nei piu' innovativi settori della green economy come l'efficienza energetica, l'ecomobilita', il trattamento rifiuti e i servizi ambientali.

"Il Green Investor Day, l'appuntamento di standing internazionale, giunto alla II edizione", afferma Lambiase, "ha riscontrato un grande successo tra il pubblico di societa' e investitori green internazionali presenti, che hanno apprezzato nella sessione dedicata alla 'Crescita' la varieta' dei business model presentati da imprenditori e amministratori delegati delle aziende, e nella tavola rotonda dedicata al 'Capitale' il confronto tra i rappresentanti dei maggiori fondi specializzati nella finanza green sugli sviluppi futuri, sui settori e i mercati a maggiore potenziale di crescita e sulle tendenze di M&A. VedoGreen ha individuato 5 leve di valore su cui puntare per diffondere un modello di sviluppo sostenibile e favorire la crescita e il consolidamento del Green Made in Italy: rafforzare la finanza green, migliorare la competitivita' per attrarre investimenti privati, diffondere una cultura green e una maggiore consapevolezza sui temi dell'innovazione, favorire interventi normativi omogenei per lo sviluppo sostenibile, migliorare la trasparenza societaria e finanziaria sui temi ambientali. Questi sono i punti chiave per intraprendere con successo la strada verso una crescita economica di lungo periodo".

VedoGreen, attraverso il proprio Osservatorio che ormai conta oltre 3.000 aziende nazionali, monitora i trend e gli investimenti nei settori green; inoltre sta costruendo un ampio network di relazioni con fondi specializzati e oltre 1.000 investitori nazionali e internazionali. Dal lato impresa, grazie all'importante database proprietario di societa' green non quotate, monitora i settori, individuando quelli maggiormente innovativi (come eco-mobilita', chimica verde, eco-edilizia) e

tecnologici e a maggior redditività, selezionando le best in class italiane per promuovere un nuovo concetto di Made in Italy sostenibile da esportare nel mondo.

VedoGreen: fatturato 2012 aziende green italiane quotate +9%. Successo per il Green Investor Day

Successo per le società italiane "verdi" e la seconda edizione del Green Investor Day. La manifestazione, organizzata da VedoGreen, ha visto ieri la presenza di oltre 250 partecipanti tra cui i principali esponenti del mondo della finanza internazionale e le migliori imprese italiane attive nei più innovativi settori della green economy. Anna Lambiase, amministratore delegato di VedoGreen, ha presentato in anteprima i risultati dello Studio Green Economy on capital markets (edizione 2013). Le 16 società del panel VedoGreen registrano una crescita del fatturato 2012 pari al 9% rispetto al 2011, con un EBITDA Margin medio del 26% e una performance borsistica di un +7% dall'inizio dell'anno (contro un +2% dell'indice Ftse Italia Small Cap).



MF-CORPORATE

VedoGreen, grande successo del "Green Investor Day"

Il Green Investor Day organizzato da VedoGreen, la società italiana specializzata nella finanza per le aziende green, ha visto la presenza di oltre 250 partecipanti

Il Green Investor Day organizzato da VedoGreen, la società italiana specializzata nella finanza per le aziende green, ha visto la presenza di oltre 250 partecipanti tra cui i principali esponenti del mondo della finanza internazionale e le migliori imprese italiane attive nei più innovativi settori della green economy come l'efficienza energetica, l'ecomobilità, il trattamento rifiuti e i servizi ambientali.

Anna Lambiase, AD di VedoGreen, ha presentato in anteprima i risultati dello Studio Green Economy on capital markets (edizione 2013). Il panel di società italiane quotate si amplia con l'ingresso di Enertronica (rinnovabili), Sacom (biotecnologie) Landi Renzo (ecomobilità) e Isagro (agrofarmaci). Le 16 società del panel VedoGreen registrano una crescita del fatturato 2012 pari al 9% rispetto al 2011; ebitda Margin medio del 26% e una performance borsistica di +7% dall'inizio dell'anno (vs +2,0% FTSE Italia Small Cap).

"Il Green Investor Day, l'appuntamento di standing internazionale, giunto alla II edizione", afferma Anna Lambiase, amministratore delegato di VedoGreen, "ha riscontrato un grande successo tra il pubblico di società e investitori green internazionali presenti, che hanno apprezzato nella sessione dedicata alla "Crescita" la varietà dei business model presentati da imprenditori e amministratori delegati delle aziende, e nella tavola rotonda dedicata al "Capitale" il confronto tra i rappresentanti dei maggiori fondi specializzati nella finanza green sugli sviluppi futuri, sui settori e i mercati a maggiore potenziale di crescita e sulle tendenze di M&A. VedoGreen ha individuato 5 leve di valore su cui puntare per diffondere un modello di sviluppo sostenibile e favorire la crescita e il consolidamento del Green Made in Italy: rafforzare la finanza green, migliorare la competitività per

attrarre investimenti privati, diffondere una cultura green e una maggiore consapevolezza sui temi dell'innovazione, favorire interventi normativi omogenei per lo sviluppo sostenibile, migliorare la trasparenza societaria e finanziaria sui temi ambientali. Questi sono i punti chiave per intraprendere con successo la strada verso una crescita economica di lungo periodo”.

VedoGreen, attraverso il proprio Osservatorio che ormai conta oltre 3.000 aziende nazionali, monitora i trend e gli investimenti nei settori green; inoltre sta costruendo un ampio network di relazioni con fondi specializzati e oltre 1.000 investitori nazionali e internazionali. Dal lato impresa, grazie all'importante database proprietario di società green non quotate, monitora i settori, individuando quelli maggiormente innovativi (come eco-mobilità, chimica verde, eco-edilizia) e tecnologici e a maggior redditività, selezionando le best in class italiane per promuovere un nuovo concetto di Made in Italy sostenibile da esportare nel mondo.

Hanno partecipato alla prima sessione dedicata alla “Crescita”, gli amministratori delegati delle società quotate green, Stefano Neri (TERNIENERGIA), Piero Manzoni (FALCK RENEWABLES), Pietro Colucci (KINEXIA), Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini (GREENTECH), Giulio Antonello (ALERION CLEANPOWER), Rinaldo Denti (FRENDY ENERGY). Un'importante novità di questa edizione è stata la presentazione di società non quotate interessate all'apertura di capitale: Emanuele Mainardi (ENERGY RESOURCES), Andrea Chinellato (ELECTRA ITALIA), Richard Boomer (FOREST VALUE INVESTMENT MANAGEMENT), Federico Zacaglioni (ITALEAF) e Andrea Giustini (ECOERIDANIA) che hanno illustrato le principali strategie di sviluppo, le innovazioni green e le opportunità di mercato.

Tra le principali linee guida strategiche emerse: l'internazionalizzazione, sia attraverso la crescita per linee esterne che attraverso investimenti diretti, la diversificazione geografica, soprattutto verso Est Europa e mercati emergenti, attraverso la costituzione di Joint Venture, la creazione di partnership strategiche per l'integrazione verticale lungo la catena del valore, il miglioramento dell'efficienza operativa e il riposizionamento strategico nel settore dell'energia da fonti rinnovabili attraverso l'integrazione di attività nel settore energetico tradizionale, il consolidamento della leadership e l'espansione verso business green innovativi.



Vedogreen: fatturato 2012 societa' panel sale del 9% a/a

MILANO (MF-DJ)--Anna Lambiase, a.d. di VedoGreen, ha presentato in anteprima, in occasione del Green Investor Day, i risultati dello Studio Green Economy on capital markets (edizione 2013). Il panel di societa' italiane quotate si amplia con l'ingresso di Enertronica (rinnovabili), Sacom (biotecnologie) Landi Renzo (ecomobilita') e Isagro (agrofarmaci). Le 16 societa' del panel VedoGreen registrano una crescita del fatturato 2012 pari al 9% rispetto al 2011, un Ebitda Margin medio del 26% e una performance borsistica pari al +7% dall'inizio dell'anno (contro il +2% del Ftse Italia Small Cap).

In particolare, precisa una nota, il Green Investor Day organizzato da VedoGreen, la societa' italiana specializzata nella finanza per le aziende green, ha visto la presenza di oltre 250 partecipanti tra cui i principali esponenti del mondo della finanza internazionale e le migliori imprese italiane attive nei piu' innovativi settori della green economy come l'efficienza energetica, l'ecomobilita', il trattamento rifiuti e i servizi ambientali.

"Il Green Investor Day, l'appuntamento di standing internazionale, giunto alla II edizione", afferma Lambiase, "ha riscontrato un grande successo tra il pubblico di societa' e investitori green internazionali presenti, che hanno apprezzato nella sessione dedicata alla 'Crescita' la varieta' dei business model presentati da imprenditori e amministratori delegati delle aziende, e nella tavola rotonda dedicata al 'Capitale' il confronto tra i rappresentanti dei maggiori fondi specializzati nella finanza green sugli sviluppi futuri, sui settori e i mercati a maggiore potenziale di crescita e sulle tendenze di M&A. VedoGreen ha individuato 5 leve di valore su cui puntare per diffondere un modello di sviluppo sostenibile e favorire la crescita e il consolidamento del Green Made in Italy: rafforzare la finanza green, migliorare la competitivita' per attrarre investimenti privati, diffondere una cultura green e una maggiore consapevolezza sui temi dell'innovazione, favorire interventi normativi omogenei per lo sviluppo sostenibile, migliorare la trasparenza societaria e finanziaria sui temi ambientali. Questi sono i punti chiave per intraprendere con successo la strada verso una crescita economica di lungo periodo".

VedoGreen, attraverso il proprio Osservatorio che ormai conta oltre 3.000 aziende nazionali, monitora i trend e gli investimenti nei settori green; inoltre sta costruendo un ampio network di relazioni con fondi specializzati e oltre 1.000 investitori nazionali e internazionali. Dal lato impresa, grazie all'importante database proprietario di societa' green non quotate, monitora i settori, individuando quelli maggiormente innovativi (come eco-mobilita', chimica verde, eco-edilizia) e tecnologici e a maggior redditivita', selezionando le best in class italiane per promuovere un nuovo concetto di Made in Italy sostenibile da esportare nel mondo.



VedoGreen: fatturato 2012 aziende green italiane quotate +9%. Successo per il Green Investor Day

Successo per le società italiane "verdi" e la seconda edizione del Green Investor Day. La manifestazione, organizzata da VedoGreen, ha visto ieri la presenza di oltre 250 partecipanti tra cui i principali esponenti del mondo della finanza internazionale e le migliori imprese italiane attive nei più innovativi settori della green economy. Anna Lambiase, amministratore delegato di VedoGreen, ha presentato in anteprima i risultati dello Studio Green Economy on capital markets (edizione 2013). Le 16 società del panel VedoGreen registrano una crescita del fatturato 2012 pari al 9% rispetto al 2011, con un EBITDA Margin medio del 26% e una performance borsistica di un +7% dall'inizio dell'anno (contro un +2% dell'indice Ftse Italia Small Cap).



Vedogreen: fatturato 2012 societa' panel sale del 9% a/a

MILANO (MF-DJ)--Anna Lambiase, a.d. di VedoGreen, ha presentato in anteprima, in occasione del Green Investor Day, i risultati dello Studio Green Economy on capital markets (edizione 2013). Il panel di societa' italiane quotate si amplia con l'ingresso di Enertronica (rinnovabili), Sacom (biotecnologie) Landi Renzo (ecomobilita') e Isagro (agrofarmaci). Le 16 societa' del panel VedoGreen registrano una crescita del fatturato 2012 pari al 9% rispetto al 2011, un Ebitda Margin

medio del 26% e una performance borsistica pari al +7% dall'inizio dell'anno (contro il +2% del Ftse Italia Small Cap).

In particolare, precisa una nota, il Green Investor Day organizzato da VedoGreen, la società italiana specializzata nella finanza per le aziende green, ha visto la presenza di oltre 250 partecipanti tra cui i principali esponenti del mondo della finanza internazionale e le migliori imprese italiane attive nei più innovativi settori della green economy come l'efficienza energetica, l'ecomobilità, il trattamento rifiuti e i servizi ambientali.

"Il Green Investor Day, l'appuntamento di standing internazionale, giunto alla II edizione", afferma Lambiase, "ha riscontrato un grande successo tra il pubblico di società e investitori green internazionali presenti, che hanno apprezzato nella sessione dedicata alla 'Crescita' la varietà dei business model presentati da imprenditori e amministratori delegati delle aziende, e nella tavola rotonda dedicata al 'Capitale' il confronto tra i rappresentanti dei maggiori fondi specializzati nella finanza green sugli sviluppi futuri, sui settori e i mercati a maggiore potenziale di crescita e sulle tendenze di M&A. VedoGreen ha individuato 5 leve di valore su cui puntare per diffondere un modello di sviluppo sostenibile e favorire la crescita e il consolidamento del Green Made in Italy: rafforzare la finanza green, migliorare la competitività per attrarre investimenti privati, diffondere una cultura green e una maggiore consapevolezza sui temi dell'innovazione, favorire interventi normativi omogenei per lo sviluppo sostenibile, migliorare la trasparenza societaria e finanziaria sui temi ambientali. Questi sono i punti chiave per intraprendere con successo la strada verso una crescita economica di lungo periodo".

VedoGreen, attraverso il proprio Osservatorio che ormai conta oltre 3.000 aziende nazionali, monitora i trend e gli investimenti nei settori green; inoltre sta costruendo un ampio network di relazioni con fondi specializzati e oltre 1.000 investitori nazionali e internazionali. Dal lato impresa, grazie all'importante database proprietario di società green non quotate, monitora i settori, individuando quelli maggiormente innovativi (come eco-mobilità, chimica verde, eco-edilizia) e tecnologici e a maggior redditività, selezionando le best in class italiane per promuovere un nuovo concetto di Made in Italy sostenibile da esportare nel mondo.



Fatturato società italiane 'green' +9% con un ebitda margin medio del 26%

Il Green Investor Day organizzato da VedoGreen, la società italiana specializzata nella finanza per le aziende green, ha visto la presenza di oltre 250 partecipanti tra cui i principali esponenti del mondo della finanza internazionale e le migliori imprese italiane attive nei più innovativi settori della green economy come l'efficienza energetica, l'ecomobilità, il trattamento rifiuti e i servizi ambientali. Anna Lambiase, AD di VedoGreen, ha presentato in anteprima i risultati dello Studio Green Economy on capital markets (edizione 2013). Il panel di società italiane quotate si amplia con l'ingresso di Enertronica (rinnovabili), Sacom (biotecnologie) Landi Renzo (ecomobilità) e Isagro (agrofarmaci). Le 16 società del panel VedoGreen registrano una crescita del fatturato 2012 pari al 9% rispetto al 2011; EBITDA Margin medio del 26% e una performance borsistica di +7% dall'inizio dell'anno (vs +2,0% FTSE Italia Small Cap).

"Il Green Investor Day, l'appuntamento di standing internazionale, giunto alla II edizione – afferma Anna Lambiase, amministratore delegato di VedoGreen – ha riscontrato un grande successo tra il pubblico di società e investitori green internazionali presenti, che hanno apprezzato nella sessione dedicata alla "Crescita" la varietà dei business model presentati da imprenditori e

amministratori delegati delle aziende, e nella tavola rotonda dedicata al "Capitale" il confronto tra i rappresentanti dei maggiori fondi specializzati nella finanza green sugli sviluppi futuri, sui settori e i mercati a maggiore potenziale di crescita e sulle tendenze di M&A. VedoGreen ha individuato 5 leve di valore su cui puntare per diffondere un modello di sviluppo sostenibile e favorire la crescita e il consolidamento del Green Made in Italy: rafforzare la finanza green, migliorare la competitività per attrarre investimenti privati, diffondere una cultura green e una maggiore consapevolezza sui temi dell'innovazione, favorire interventi normativi omogenei per lo sviluppo sostenibile, migliorare la trasparenza societaria e finanziaria sui temi ambientali. Questi sono i punti chiave per intraprendere con successo la strada verso una crescita economica di lungo periodo".

VedoGreen, attraverso il proprio Osservatorio che ormai conta oltre 3.000 aziende nazionali, monitora i trend e gli investimenti nei settori green; inoltre sta costruendo un ampio network di relazioni con fondi specializzati e oltre 1.000 investitori nazionali e internazionali. Dal lato impresa, grazie all'importante database proprietario di società green non quotate, monitora i settori, individuando quelli maggiormente innovativi (come eco-mobilità, chimica verde, eco-edilizia) e tecnologici e a maggior redditività, selezionando le best in class italiane per promuovere un nuovo concetto di Made in Italy sostenibile da esportare nel mondo. Hanno partecipato alla prima sessione dedicata alla "Crescita", gli amministratori delegati delle società quotate green, Stefano Neri (TERNIENERGIA), Piero Manzoni (FALCK RENEWABLES), Pietro Colucci (KINEXIA), Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini (GREENTECH), Giulio Antonello (ALERION CLEANPOWER), Rinaldo Denti (FRENDY ENERGY). Un'importante novità di questa edizione è stata la presentazione di società non quotate interessate all'apertura di capitale: Emanuele Mainardi (ENERGY RESOURCES), Andrea Chinellato (ELECTRA ITALIA), Richard Boomer (FOREST VALUE INVESTMENT MANAGEMENT), Federico Zacaglioni (ITALEAF) e Andrea Giustini (ECOERIDANIA) che hanno illustrato le principali strategie di sviluppo, le innovazioni green e le opportunità di mercato.

Tra le principali linee guida strategiche emerse: l'internazionalizzazione, sia attraverso la crescita per linee esterne che attraverso investimenti diretti, la diversificazione geografica, soprattutto verso Est Europa e mercati emergenti, attraverso la costituzione di Joint Venture, la creazione di partnership strategiche per l'integrazione verticale lungo la catena del valore, il miglioramento dell'efficienza operativa e il riposizionamento strategico nel settore dell'energia da fonti rinnovabili attraverso l'integrazione di attività nel settore energetico tradizionale, il consolidamento della leadership e l'espansione verso business green innovativi. Nel pomeriggio, durante la tavola rotonda dedicata al "Capitale", una qualificata platea di imprenditori di società green nazionali e internazionali ha assistito alla discussione tra esponenti di spicco della finanza sui temi dell'innovazione e sostenibilità di modelli di business tradizionali, sull'interesse degli investitori per i comparti green, sulle strategie di sviluppo e l'M&A, la quotazione in Borsa e le performance dell'indice green Italia, sulle potenzialità di sviluppo dei diversi settori e dei nuovi mercati emergenti. Gli investitori intervenuti alla seconda tavola rotonda: Marco Giorgino in qualità di Presidente VedoGreen, Fabio Ranghino (AMBIENTA SGR), Michele Appendino (AME VENTURES) Carlo Mammola (ARGAN CAPITAL), Massimo Gionso (CORPORATE FAMILY OFFICE SIM), Paolo Verna (ENVENT), Andrea Argnani (FONDATA SGR), Sergio Buonanno (IDEA CAPITAL SGR), Simone Borla (QUERCUS INVESTMENT PARTNERS LLP) e James Beal (UK TRADE&INVESTMENT). Tutti hanno confermato l'importanza di un evento come il Green Investor Day e del ruolo rivestito da VedoGreen per agevolare la creazione di un green financial market.



VedoGreen: fatturato 2012 aziende green italiane quotate +9%. Successo per il Green Investor Day

Successo per le società italiane "verdi" e la seconda edizione del Green Investor Day. La manifestazione, organizzata da VedoGreen, ha visto ieri la presenza di oltre 250 partecipanti tra cui i principali esponenti del mondo della finanza internazionale e le migliori imprese italiane attive nei più innovativi settori della green economy. Anna Lambiase, amministratore delegato di VedoGreen, ha presentato in anteprima i risultati dello Studio Green Economy on capital markets (edizione 2013). Le 16 società del panel VedoGreen registrano una crescita del fatturato 2012 pari al 9% rispetto al 2011, con un EBITDA Margin medio del 26% e una performance borsistica di un +7% dall'inizio dell'anno (contro un +2% dell'indice Ftse Italia Small Cap).



VedoGreen: oltre 250 partecipanti all'ultimo Investor Day

Il Green Investor Day organizzato da VedoGreen, la società italiana specializzata nella finanza per le aziende green, ha visto la presenza di oltre 250 partecipanti tra cui i principali esponenti del mondo della finanza internazionale e le migliori imprese italiane attive nei più innovativi settori della green economy come l'efficienza energetica, l'ecomobilità, il trattamento rifiuti e i servizi ambientali. Anna Lambiase, AD di VedoGreen, ha presentato in anteprima i risultati dello Studio Green Economy on capital markets (edizione 2013). Il panel di società italiane quotate si amplia con l'ingresso di Enertronica (rinnovabili), Sacom (biotecnologie) Landi Renzo (ecomobilità) e Isagro (agrofarmaci). Le 16 società del panel VedoGreen registrano una crescita del fatturato 2012 pari al 9% rispetto al 2011; EBITDA Margin medio del 26% e una performance borsistica di +7% dall'inizio dell'anno (vs +2,0% FTSE Italia Small Cap).

"Il Green Investor Day, l'appuntamento di standing internazionale, giunto alla II edizione - afferma Anna Lambiase, amministratore delegato di VedoGreen - ha riscontrato un grande successo tra il pubblico di società e investitori green internazionali presenti, che hanno apprezzato nella sessione dedicata alla "Crescita" la varietà dei business model presentati da imprenditori e amministratori delegati delle aziende, e nella tavola rotonda dedicata al "Capitale" il confronto tra i rappresentanti dei maggiori fondi specializzati nella finanza green sugli sviluppi futuri, sui settori e i mercati a maggiore potenziale di crescita e sulle tendenze di M&A. VedoGreen ha individuato 5 leve di valore su cui puntare per diffondere un modello di sviluppo sostenibile e favorire la crescita e il consolidamento del Green Made in Italy: rafforzare la finanza green, migliorare la competitività per attrarre investimenti privati, diffondere una cultura green e una maggiore consapevolezza sui temi dell'innovazione, favorire interventi normativi omogenei per lo sviluppo sostenibile, migliorare la trasparenza societaria e finanziaria sui temi ambientali. Questi sono i punti chiave per intraprendere con successo la strada verso una crescita economica di lungo periodo".

VedoGreen, attraverso il proprio Osservatorio che ormai conta oltre 3.000 aziende nazionali, monitora i trend e gli investimenti nei settori green; inoltre sta costruendo un ampio network di relazioni con fondi specializzati e oltre 1.000 investitori nazionali e internazionali.

Dal lato impresa, grazie all'importante database proprietario di società green non quotate, monitora i settori, individuando quelli maggiormente innovativi (come eco-mobilità, chimica verde, eco-edilizia) e tecnologici e a maggior redditività, selezionando le best in class italiane per promuovere un nuovo concetto di Made in Italy sostenibile da esportare nel mondo.

Hanno partecipato alla prima sessione dedicata alla "Crescita", gli amministratori delegati delle società quotate green, Stefano Neri (TERNIENERGIA), Piero Manzoni (FALCK RENEWABLES), Pietro Colucci (KINEXIA), Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini (GREENTECH), Giulio Antonello (ALERION CLEANPOWER), Rinaldo Denti (FRENDY ENERGY). Un'importante novità di questa edizione è stata la presentazione di società non quotate interessate all'apertura di capitale: Emanuele Mainardi (ENERGY RESOURCES), Andrea Chinellato (ELECTRA ITALIA), Richard Boomer (FOREST VALUE INVESTMENT MANAGEMENT), Federico Zacaglioni (ITALEAF) e Andrea Giustini (ECOERIDANIA) che hanno illustrato le principali strategie di sviluppo, le innovazioni green e le opportunità di mercato.

Tra le principali linee guida strategiche emerse: l'internazionalizzazione, sia attraverso la crescita per linee esterne che attraverso investimenti diretti, la diversificazione geografica, soprattutto verso Est Europa e mercati emergenti, attraverso la costituzione di Joint Venture, la creazione di partnership strategiche per l'integrazione verticale lungo la catena del valore, il miglioramento dell'efficienza operativa e il riposizionamento strategico nel settore dell'energia da fonti rinnovabili attraverso l'integrazione di attività nel settore energetico tradizionale, il consolidamento della leadership e l'espansione verso business green innovativi.

Nel pomeriggio, durante la tavola rotonda dedicata al "Capitale", una qualificata platea di imprenditori di società green nazionali e internazionali ha assistito alla discussione tra esponenti di spicco della finanza sui temi dell'innovazione e sostenibilità di modelli di business tradizionali, sull'interesse degli investitori per i comparti green, sulle strategie di sviluppo e l'M&A, la quotazione in Borsa e le performance dell'indice green Italia, sulle potenzialità di sviluppo dei diversi settori e dei nuovi mercati emergenti. Gli investitori intervenuti alla seconda tavola rotonda: Marco Giorgino in qualità di Presidente VedoGreen, Fabio Ranghino (AMBIENTA SGR), Michele Appendino (AME VENTURES) Carlo Mammola (ARGAN CAPITAL), Massimo Gionso (CORPORATE FAMILY OFFICE SIM), Paolo Verna (ENVENT), Andrea Argnani (FONDAMENTA SGR), Sergio Buonanno (IDEA CAPITAL SGR), Simone Borla (QUERCUS INVESTMENT PARTNERS LLP) e James Beal (UK TRADE&INVESTMENT). Tutti hanno confermato l'importanza di un evento come il Green Investor Day e del ruolo rivestito da VedoGreen per agevolare la creazione di un green financial market.

L'evento si è svolto in collaborazione con Intermonte Sim e Websim, con il patrocinio di Borsa Italiana – LSE Group e AIFI e Idea Capital Sgr in qualità di Main Sponsor. Tra i partner dell'iniziativa: Corporate Family Office SIM, Factset, UK Trade & Investment e Dintec. Media Partner: Brown Editore, Mergermarket e Affari italiani.



VedoGreen: fatturato 2012 aziende green italiane quotate +9%. Successo per il Green Investor Day

Successo per le società italiane "verdi" e la seconda edizione del Green Investor Day. La manifestazione, organizzata da VedoGreen, ha visto ieri la presenza di oltre 250 partecipanti tra cui i principali esponenti del mondo della finanza internazionale e le migliori imprese italiane attive nei più innovativi settori della green economy. Anna Lambiase, amministratore delegato di VedoGreen, ha presentato in anteprima i risultati dello Studio Green Economy on capital markets (edizione 2013). Le 16 società del panel VedoGreen registrano una crescita del fatturato 2012 pari al 9% rispetto al 2011, con un EBITDA Margin medio del 26% e una performance borsistica di un +7% dall'inizio dell'anno (contro un +2% dell'indice Ftse Italia Small Cap).



Falck: Manzoni, per partnership molto interesse asset Italia

VEDOGREEN S.r.l. - Sede legale in MILANO, Via C. Cantù, 1 – CAP 20123 – Capitale Sociale: € 100.000,00 (di cui versato 25.000,00) Iscritta al R.E.A. n. 1988138 C.C.I.A.A. di Milano – **C.F. e P.IVA: 07883110962** – Tel. +39 02 45473884/3 – Fax: +39 02 91390665

Trimestre in linea budget su fattori produzione (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 09 mag - "C'e' molto interesse per i nostri asset italiani, vogliamo un partner.

Puntiamo inoltre a trovare un partner per il nostro eolico inglese". E' quanto ha affermato Piero Manzoni, a.d. del gruppo Falck, ricordando che la societa' ha dato un ampio mandato esplorativo a Rotschild per trovare un accordo in tal senso entro la fine del 2013. **A margine del 'Green Investor Day' promosso da Vedogreen presso la Fiera di Milano**, Manzoni non ha voluto rilasciare altri dettagli in merito sottolineando pero' che Falck sta valutando e analizzando le possibili trattative per arrivare ad un accordo di partnership. Per quanto riguarda il I trimestre dell'anno, l'a.d. del gruppo di Sesto San Giovanni ha affermato che "i primi tre mesi sono in linea con le nostre aspettative di budget per quanto riguarda i fattori di produzione".

tmm-rd (RADIOCOR) 09-05-13 11:23:23 (0195)ENE,RIN 3 NNNN



Notiziario Radiocor energie rinnovabili e risparmio energetico -2-

TerniEnergia: Neri, due mesi per progettare fondo immobiliare chiuso RA (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 09 mag - "Abbiamo in vista un progetto di creazione di un fondo immobiliare chiuso, che si chiamera' RA (Renewable Assets, ndr), dove conferiremo una parte dei nostri asset. Non ci saranno interessenze fra il fondo e la societa' TerniEnergia che proseguira' nel suo business. Ci diamo circa due mesi di tempo per strutturare il progetto, dovremo scegliere una Sgr e il fondo sara' di diritto italiano". E' quanto annunciato da Stefano Neri, presidente di TerniEnergia, **nel corso del convegno promosso da VedoGreen sulla "Nuova finanza per la green economy" alla Fiera di Milano dove e' in corso Solarexpo**. TerniEnergia e Power Capital hanno sottoscritto un accordo quadro per lo sviluppo del progetto riservato a investitori qualificati, specializzato nelle energie rinnovabili. RA sara' specializzato nella produzione di energia da fonti rinnovabili e nella green industry, con l'obiettivo di rappresentare un nuovo strumento di investimento in un settore in forte espansione, sull'esempio di quanto effettuato dall'americana SunEdison. Obiettivo dell'operazione sara' quello di accrescere il capitale investito in un orizzonte temporale di lungo termine, mediante i flussi di cassa generati in maniera costante dall'esercizio degli impianti industriali. Quanto all'andamento di TerniEnergia, Neri ha sottolineato che "la trimestrale e' molto atipica" rispetto ai primi tre mesi del 2012, in quanto sono "aperti importanti cantieri, sia in Italia che all'estero con la costruzione di circa 35 megawatt di fotovoltaico, oltre ad un impianto di recupero di rifiuti organici in Puglia"

Tmm - Rinnovabili: Starace, per solare Europa cessera' di essere mercato centrale (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 09 mag - Il fotovoltaico sta attraversando un'importante fase di transizione, verso il consolidamento e una maturita' che creano le basi per una seconda fase di crescita e sviluppo a livello mondiale. Si chiude con questa testimonianza di ottimismo, si legge in una nota, la seconda e ultima giornata del Global Solar Summit, la prima edizione della conferenza internazionale che si e' tenuta alla Fiera Milano-Rho nell'ambito di Solarexpo-The Innovation Cloud. Tanti i temi affrontati nelle due giornate, che si sono aperte ieri con un dibattito molto acceso sulle trade disputes e sulla eventualita' di dazi al fotovoltaico, in coincidenza del rilascio da parte della Commissione Europea della proposta di dazi al fotovoltaico cinese, su cui la decisione finale e' prevista il prossimo 5 giugno. L'evoluzione degli strumenti dalla finanza "green" ha avuto uno spazio importante all'interno della sessione "Sostenere e finanziare la crescita" con l'intervento di David Colt, Partner di Global Power Finance, che ha dichiarato: "Il mercato finanziario italiano legato agli asset ha grandi potenzialita', seppur persistano una serie di condizioni che fanno da barriera al pieno sviluppo del mercato. Su un totale di 18 GW di potenza installata solo poche centinaia vengono trattate sul mercato secondario". Francesco Starace, CEO di Enel Green Power,

intervenuto nella sessione conclusiva sul tema "Scenari: il prossimo ciclo economico del solare", ha dichiarato: "L'Europa, pur continuando a rappresentare il 30-40% del mercato fotovoltaico globale, cesserà di essere il mercato centrale e l'attenzione si sposterà su mercati che stanno rivelando un enorme potenziale di sviluppo come Sud Africa, America Latina, Emirati e Arabia Saudita. Tutte le regioni del Sud-Mediterraneo avranno un ruolo fondamentale, così come India, Cina e Stati Uniti, che nei prossimi due anni potranno diventare il principale Paese al mondo per il solare". "Il primo Global Solar Summit ha consentito alla community internazionale intervenuta di condividere contributi e punti di vista molto diversi ma ugualmente rilevanti nella composizione di uno scenario interessante per il futuro del solare", conclude Guido Agostinelli, direttore del Global Solar Summit. "Per i prossimi cinque anni le prospettive di sviluppo del fotovoltaico in Italia e in Europa saranno rivolte soprattutto ad impianti con una taglia fino a 1 MW di tipo sia residenziali sia commerciali. L'energia solare sarà sempre più competitiva all'interno del mix energetico e questo apre prospettive interessanti per tutti gli operatori".

Com

(RADIOCOR) 09-05-13 20:30:05 (0622)RIN 5 NNNN